

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 06 Aprile

VI Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Varotto - Brancalion
Ore 10:00 def. Pedron Cesare
def. Cecchinato Giovanna - Ruzzon
Annaida

Lunedì 07

Ore 8:00 Fam. Benetton

Martedì 08 Maggio

Ore 8:00 def. Fam. Buzzi

Mercoledì 09

Ore 8:00 def. Aldo Curzolo

Giovedì 10

Ore 8:00 def. Angelo - Artemio -
Adalgisa - Gilda

Venerdì 11

Ore 8:00 def. Gianfranco - Rino

Sabato 12

Ore 8:00 def. Veronica - Diana -
Tamara
Ore 18:00 def. Fam. Crivellari
def. Giovanni - Daniela
def. Canal Giovanni
def. Coccato Giuseppe

Domenica 13 Maggio

VII Domenica di Pasqua

Ore 8:00 Fam. Borsetto
Ore 10:00 def. Francanzani Carla
def. Garon Rino - Rosetta
def. Annaida Ruzzon

COMUNICAZIONI

♦ Domenica 06 05 ore 10:00 S. Messa e celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Ore 11:00 Iniziazione Cristiana con tutti i gruppi. Festa con le famiglie dei ragazzi che hanno celebrato i sacramenti.

Ore 15:30 incontro III età.

Ore 19:00 incontro ragazzi
A.C.R. medie e superiori.

I° domenica del mese: raccolta di alimenti e offerte pro Caritas.

♦ Martedì 08 ore 21:00 prove di canto

♦ Mercoledì 09 ore 21:00 Caritas Vicariale

♦ Sabato 12 San Leopoldo.
Ore 16:30 presso sala D. Milani
presentazione del Centro Estivo 2018.

Ore 18:00 S. Messa.
Ore 19:00 serata animata da
"Operazione Mato Grosso"

♦ Domenica 13, Ascensione del Signore, al mattino vendita di torte ,per le attività del centro Anna-
lena Toselli.

♦ Lunedì 14 ore 21:00 presidenza del CPP.

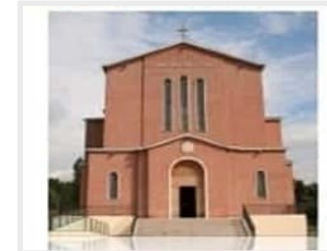


Rosario - lun. mart. giov.
vener. al Capitello.
- Mercoledì
in fam. Malachin Basilio



Durante la settimana visita e benedizione famiglie: via S.ellino e Luxemburg - Vespucci.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 23 del 06 05 2018

VI Domenica di Pasqua

"Questo è il mio comandamento: che vi amiate come io vi ho amato"

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». (Gv 15,9-17)



COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI

In Gesù il modello, la ragione e la misura: "Come io ho amato voi". È un amore vicendevole: "amatevi reciprocamente". Ed è un amore che esce dal chiuso della comunità e si dilata, missionario, fecondo: spinge a una partenza "perché andiate e portiate frutto". Si osservi poi l'antitesi servo/amico, che struttura l'intero passo. L'amore di Gesù, modello dell'amore fraterno, è un amore di amicizia, dunque un rapporto confidente fra persone, un dialogo. Tre sono le caratteristiche di questo rapporto amicale: l'estrema dedizione ("nessun amore è più grande di chi dà la vita per i suoi amici"); la confidente familiarità ("vi ho confidato tutto ciò che ho ascoltato dal Padre mio"); la scelta gratuita, la predilezione ("non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi"). Un secondo pensiero importante lo possiamo scorgere se leggiamo il nostro passo unendolo al vangelo di domenica scorsa, nel quale si parlava di rimanere in Cristo come il tralcio alla vite. Leggendo insieme i due passi, si comprende che il rimanere in Gesù si realizza praticamente là dove si rimane nella sua Parola e nel suo amore, dove si osservano i suoi comandamenti. E il suo comandamento è appunto che ci si ami gli uni gli altri. L'imperativo "rimanete in me" si risolve nell'imperativo "amatevi reciprocamente".

E ancora una riflessione. Gesù insiste sulla reciprocità dell'amore, ma al tempo stesso la sconvolge, perché a modello e fondamento dell'amore reciproco pone il "come io ho amato voi", cioè la Croce, dunque la gratuità. La reciprocità cristiana nasce dalla gratuità. L'amore cristiano è asimmetrico: il dare e il ricevere non sono sullo stesso piano. La reciprocità evangelica non è il semplice scambio. La nota che la caratterizza è la gratuità che è la verità dell'amore di Dio, e al tempo stesso la verità del nostro amore. Certo l'amore - quello di Dio come quello dell'uomo - tende alla reciprocità: la costruisce. Ma la reciprocità non è la sua radice né la sua misura. Se ami solo nella misura in cui sei ricambiato, il tuo non è vero amore. E se sei amato solo nella misura in cui dai, non ti senti veramente amato. Soltanto chi comprende questa gratuità nativa, originaria, dell'amore, è in condizione di comprendere Dio e se stesso. L'uomo è fatto per donarsi gratuitamente, totalmente: qui, nel farsi gratuità, trova la verità di se stesso, qui tocca il suo essere "immagine di Dio".

